

MONTREAL. Il Centre canadien d'architecture (CCA) inaugura un nuovo progetto di collaborazione con le università, un'iniziativa ambiziosa del direttore Mirko Zardini. L'esposizione presenta la Simmons Hall, nuova residenza studentesca del Massachusetts Institute of Technology (MIT) di Boston progettata da Steven Holl tra il 1998 e il 2003, attraverso una ricerca del MIT SENSEable City Laboratory, sotto la direzione di Carlo Ratti. Ecco l'occasione per fare da ponte tra le intenzioni del progetto, la costruzione e l'occupazione dell'edificio. Alcuni video presentano le intenzioni dell'architetto, la costruzione in accelerata, i reportages realizzati dagli studenti. Il progetto è ambizioso e in un contesto privilegiato: il MIT colleziona da tempo edifici firmati, tra cui

AL CCA, LA RESIDENZA DEL MIT DI BOSTON

Vivere nella spugna

Un discutibile studio sui modi di appropriazione della Simmons Hall da parte degli studenti

informali e vivificare lo spirito comunitario dei residenti. Questi spazi impongono modifiche in pianta e nel volume delle camere: la diversità è assecondata da Holl nell'arredamento interno, per il quale sono previste undici disposizioni diverse.

Sul piano del programma, le intenzioni di Holl sono convenzionali. I college del mondo anglosassone discendono dai monasteri, sono luoghi comunitari ed esclusivi, dove lo spirito collettivo tende anche a consolidare uno spirito di casta. Gli obiettivi formali

ti rivela continui riferimenti all'edificio: della Simmons Hall si parla a inizio e fine sessione, quando gli studenti si trasferiscono nella residenza e durante il periodo di esami. Analisi grafiche più convenzionali localizzano gli studenti in funzione della loro provenienza e del numero di anni di studio. In effetti, i più anziani hanno la priorità nella scelta delle camere e i «seniors» si raggruppano in certi settori. I reportages realizzati dagli studenti consentono di capire meglio l'uso degli spazi. I percorsi

sono molteplici e talvolta assai complessi. Il calcestruzzo a vista lascia gli studenti perplessi. Le previste undici disposizioni dell'arredamento sono state superate da ben altre diciassette versioni «illegali». Degli anatroccoli in plastica arancione, collocati qua e là, consolidano una leggenda locale, evocando il passaggio di anatre vere. Un dettaglio insignificante che però riassume la strana impressione che si ha di fronte a questo studio più emotivo che sensoriale. L'umorismo da avanspettacolo dei reportages studen-

teschi è espressione più del loro spirito di corpo con il MIT che del loro senso critico. L'eleganza grafica di certe statistiche non consente di rapportarne gli esiti con la morfologia dell'edificio, né in pianta, né in sezione. Si vede dove si radunano i computer portatili senza comprendere la relazione con le qualità proprie di questi luoghi.

Questa esposizione, con candore tutto americano, induce a pensare che la Simmons Hall e la sua analisi siano delle opere pionieristiche, in un campo in cui nes-

so si era mai avventurato. Come i luoghi vengono «occupati» è un tema condiviso da diverse discipline, tra cui l'architettura e la sociologia; numerosi strumenti sono già stati utilizzati per misurare i nostri rapporti sociali e di scambio con l'ambiente. Gli elementi dello studio del MIT SENSEable City Laboratory mostrano una confusione di generi, tra la ricerca scientifica e un pamphlet di tipo promozionale. Dietro lo humour e la qualità del montaggio emerge, a conti fatti, la dinamica mercantile dell'educazione universitaria americana.

□ FRANÇOIS DUFAUX

«Inside the Sponge: Students Take On MIT Simmons Hall», a cura di Carlo Ratti
Montréal, Centre canadien d'architecture, fino al 19 novembre.



La Simmons Hall nella T-Shirt disegnata dagli studenti del MIT (Simmons Hall Archives) e l'atrio della residenza studentesca di Boston (per gentile concessione di Andy Ryan)

le residenze di Alvar Aalto e la cappella di Eero Saarinen. Il concorso vinto da Holl poneva implicitamente la scommessa di un edificio modello, che contribuisse al prestigio dell'istituzione. La Simmons Hall adotta il principio della «porosità» al fine di incoraggiare gli scambi tra i suoi abitanti, studenti e professori invitati. L'edificio di dieci piani presenta una scala monumentale per la sua trama serrata di finestre quadrate che illuminano le 365 camere. Il carattere ortogonale è interrotto dalle sottrazioni di spazio all'esterno e dai pozzi di luce le cui forme organiche ricordano gli alveoli di una spugna di mare. Le variazioni nelle larghezze dei corridoi e negli spazi comuni vogliono incoraggiare gli incontri

hanno imposto una struttura muraria massiccia, in calcestruzzo prefabbricato, secondo un linguaggio aggiornato ma inconsueto in America del Nord, dove domina la costruzione leggera in acciaio e il curtain wall.

La ricerca del SENSEable City Laboratory propone una valutazione post-costruzione. Lo studio tenta di analizzare la fruizione e l'appropriazione della Simmons Hall da parte dei suoi abitanti. Queste preoccupazioni sono vicine all'esperienza sensoriale della città indagata da un'altra esposizione in corso al CCA. Grazie alle nuove tecnologie, gli studenti vengono «cartografati» attraverso il loro computer portatile connesso alla rete wireless. L'inventario degli scambi sui blog per studen-



Living bathrooms. Sanitari, mobili e accessori, piatti doccia e vasche in acrilico, con o senza idromassaggio. Duravit vi offre una gamma completa per l'arredamento del vostro bagno. Per maggiori informazioni contattate Duravit Italia, Tel. +39 0544 509711, Fax +39 0544 501694, info@it.duravit.com

Living bathrooms | www.duravit.it